

Mentre i ministri litigano e il Governo sembra in stato confusionale a Lampedusa la situazione è al collasso senza che si riesca ad intravedere una soluzione. Nel centro di accoglienza, capace di ospitare poco più di ottocento persone, sono stipati in condizioni drammatiche 1360 persone, tra essi vi sono 400 donne e 196 minori non accompagnati. Molti dei migranti - come spiega Save the Children che opera all'interno del centro di Lampedusa - arrivano da aree di crisi. Avrebbero dunque il diritto di presentare la domanda di asilo politico. Una condizione che a Lampedusa diventa difficilissima e su di loro adesso si profila lo spettro del rimpatrio immediato, che impedirebbe a centinaia di persone di esercitare un loro diritto riconosciuto dalle convenzioni internazionali firmate anche dal Governo italiano. «È chiaro che Lampedusa non è attrezzata per garantire l'esercizio del diritto di asilo ai rifugiati - spiegano fonti della Prefettura di Agrigento - si tratta di un centro di accoglienza e di primo

## «RICETTE CONFUSIONARIE»

«Sull'ipotesi rimpatri da Lampedusa il governo si trova in evidente "stato confusionale"» dichiara Jean-Léonard Touadi, deputato del Pd, rispetto alle frasi del ministro Maroni.

soccorso, gli immigrati dovrebbero starvi solo alcuni giorni e poi essere trasferiti nelle strutture adatte come i Cara, che garantiscono appunto l'esercizio di questi diritti. A Lampedusa non si può garantire tutto questo».

Gran parte dei minori che si trovano a Lampedusa provengono dall'Egitto (il 70%), gli altri dalla Tunisia (7%), dalla Nigeria (6%), altrettanti dalla Somalia, il 4% dall'Eritrea, il rimanente arriva da Marocco, Togo e Burkina Faso.

La situazione dei minori e delle donne all'interno del centro è difficilissima a causa del sovraffollamento. La struttura potrebbe ospitare solo 70 persone tra donne e minori che invece, secondo i dati forniti dalla Prefettura di Agrigento, arrivano quasi a 600. Il risultato - spiegano gli operatori di *Save the Children* - è che molti ragazzi sono finiti a dormire all'addiaccio fuori dal centro.

## Maramotti



## 5 domande a:

## Tana De Zulueta

## «Il ministro è recidivo: sui respingimenti l'Italia è già sotto processo»

MARISTELLA IERVASI

ROMA  
miervasi@unita.it

**È** esperta di immigrazione e diritti umani. Tana de Zulueta è sconcertata: credeva che i rimpatri coatti fossero spariti. Invece...

**Gli sbarchi sono senza fine e Maroni minaccia i rimpatri da Lampedusa. Si fa così?**

«Il ministro ha disposto questo? È gravissimo. Rimpatriare i migranti dove? Certamente non ci sono cittadini libici a Lampedusa».

**Quali sarebbero le conseguenze?**

«Aprire un ponte aereo per spedire le persone in Libia, sarebbe ripetere lo scenario di cui siamo stati testimoni nel precedente governo Berlusconi. Allora al Viminale c'era Pisanu e non Maroni. Ricordo ancora le persone rimpatriate con le manette di plastica e i polsi legati. Non erano state identificate. E i richiedenti asilo non hanno avuto l'opportunità di ottenere protezione. Il respingimento collettivo viola la convenzione dei diritti dell'uomo».

**Ma l'Italia non fu richiamata dalla Corte europea per lo stesso proposito annunciato ieri da Maroni?**

«Caricando indiscriminatamente sui voli charter i migranti, si peggiorano solo le cose. L'Italia è stata richiamata dal Parlamento europeo ed è tut-

t'ora in corso un processo contro il Bel Paese per la violazione dell'art. 3 della Convenzione dei diritti dell'uomo. Rimandare indietro verso un paese come la Libia le persone che sono sbarcate in questi giorni in Sicilia, costituisce un respingimento collettivo. Quindi l'Italia sarebbe recidiva».

**Rimpatri coatti, sempre e solo quando governa la destra?**

«Il prof. Giuliano Amato quando era al Viminale, disse che non ci sono state espulsioni coatte dall'aprile 2006. Maroni dovrebbe sapere che non c'è emergenza al mondo che possa giustificare la violazione dei trattati, dei diritti internazionali, della Costituzione italiana. Stiamo parlando di 2000 persone: in passato i numeri degli arrivi sono stati molto più alti».

**Un'escamotage leghista perappare la falla dell'accordo Italia-Libia e fermare gli sbarchi?**

«Quell'accordo è in discussione in Parlamento. A Maroni ricordo il comma che riguarda la gestione sull'immigrazione: si fa un richiamo esplicito alla carta dell'Onu che prevede protezione e garanzie per i richiedenti asilo. Non può essere permesso all'Italia di violare quelle norme. Spero che a Lampedusa venga rafforzato il presidio dell'Unhcr e consentito alle organizzazioni non governative di essere presenti».

## Lo Chef Consiglia

Andrea  
Camilleri

### Immigrati, nel governo scatta lo stato di calamità mentale

Camilleri, all'indomani di Natale, a Lampedusa, ne sono sbarcati 1500 in un colpo solo. Vacanze rovinare per Maroni, per Frattini, per il sindaco Maraventano. Il primo è intervenuto sul secondo per chiedergli di intervenire su Gheddafi e, per rendere noto il suo intervento, è intervenuto su Berlusconi. La Maraventano, a sua volta, è intervenuta per chiedere «lo stato di calamità per le Pelagie». Roba forte. Potenza degli extracomunitari: a migliaia intervenivano con Prodi, a migliaia intervenivano con Berlusconi. Gli hanno preso le impronte, li hanno legati al guinzaglio. Ma loro niente: intervengono imperterriti!

**P**are che Frattini sia intervenuto sull'ambasciatore libico in Italia che è intervenuto su Gheddafi il quale ha detto che interverrà a gennaio collaborando agli interventi di pattugliamento con la marina italiana. Non penso che sul colonnello si possa intervenire oltre, primo perché pare che Piccolo Cesare sia largamente in ritardo sugli interventi promessi ai libici, secondo perché il colonnello è intervenuto con qualche soldino nella traballante economia italiana. Se questa non fosse una tragedia, ci sarebbe da ridere sull'intervento del sindaco di Lampedusa che ha chiesto allo Stato lo stato di calamità naturale. In che potrebbe consistere l'intervento di Bertolaso? Nell'intervento dei Canadair per cospargere Lampedusa di insetticidi, come per un'invasione di cavallette? O operando un drastico intervento che contempli l'evacuazione dei lampedusani verso la più sicura terra di Padania? E se di fronte alla scelta fra siciliani ed extracomunitari i padani intervenissero a favore di questi ultimi? In conclusione, credo che di fronte a certi interventi, sia necessario l'intervento di qualche bravo psichiatra: è di stato di calamità mentale che si tratta!

SAVERIO LODATO

saverio.lodato@virgilio.it

